

Notiziario Parrocchia

Domenica 27.2.2022

La pagliuzza, la trave, la strada, i frutti



Viviamo questo giorno di Dio, tutti uniti nella preoccupazione e nella preghiera incessante per la pace. Vogliamo noi per primi, nel nostro piccolo, nella nostra vita ordinaria, cercare di essere persone di pace, di sincerità, di trasparenza, di amore vero, cioè disinteressato;

persone che portano frutti buoni, opere buone, non per sentirsi bravi o a posto, ma perché le persone hanno immenso bisogno di aiuto, di amore.

Nel Vangelo di oggi Gesù ci dà alcune indicazioni di vita molto chiare e preziose. Dice: “Può forse un cieco guidare un altro cieco? Andranno tutti e due in un fosso!” Mi fa riflettere questo, la nostra società, il comportamento della gente, i mezzi di comunicazione, i colloqui delle persone... tutti hanno da dire tante cose, tutti ci insegnano, tutti ci indicano delle strade. Ma che cosa ci insegnano, quali strade sono queste, dove ci porteranno? Non lo sanno neanche coloro che vogliono insegnarci, perché sono solo condizionati da loro particolari interessi. La società, il mondo, le persone, i mezzi di comunicazione non sanno il cammino della vita, la verità della vita su questa terra, non sanno dell'eternità. Ciechi che vogliono guidare, ma possono portarci nel fosso, nella rovina. Con un'attenzione che non capiti anche a noi di essere persone cieche che non sanno indicare nulla agli altri. Mi viene in mente invece il rapporto con Gesù, Lui che dice: “Io sono la luce del mondo, chi mi segue non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita”. Gesù ci porta a salvare e a realizzare una vita vera, una vita piena.

Dice ancora Gesù: “Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? come puoi dire al fratello ‘lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio’, mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo? Ipocrita! La pagliuzza e la trave! Nella nostra società, il comportamento ormai divenuto diffuso è quello di puntare sempre il dito verso gli altri; gli altri sbagliano sempre, gli altri sbagliano tutto, per cui si critica, ci si arrabbia, ci si arroga il diritto di giudicare sempre e tutti. E si ha l'illusione o la presunzione, noi, di sentirci a posto, di essere bravi, di essere perfetti. Chi è perfetto? Chi è a posto? Fra l'altro, con le grandi responsabilità che abbiamo oggi e con tutte le incoerenze, ciascuno di noi, nel nostro comportamento! Gesù è molto chiaro. Già nella cultura e nella saggezza antica, alcuni scrittori, come Esopo e Fedro avevano usato queste immagini: ‘ciascuno di noi ha come due bisacce, una davanti e una dietro; davanti ci sono tutti i difetti degli altri e quindi li vediamo molto bene, dietro ci sono i nostri difetti e non riusciamo a vedere nulla. Gesù è molto chiaro, ha una parola di luce, di Vangelo, di invito ad essere attenti e prudenti, sinceri. Altrimenti si rischia quella denuncia così forte che lui fa: ipocrita! ti senti a posto e invece sei molto peggio degli altri, hai la trave. Gesù quando si è accostato alle persone non ho mai fatto riferimento al male, ai problemi, alle opere cattive. Ha cercato e si è sempre accostato ai poveri, ai malati e ai peccatori, ha visto in loro come una semplice pagliuzza, li ha amati, li ha perdonati, ha dato loro la gioia della vita. Continua Gesù: “Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, nè un albero cattivo che produca frutti buoni. Invita così noi ad essere persone che operano il bene, che si impegnino a portare frutti buoni, davanti a Dio e per il bene degli altri, delle persone vicine o lontane. Come portare frutti buoni? Dice Gesù: “Rimanete nel mio amore: il tralcio unito alla vite porta frutto. Chi rimane unito a me come il tralcio la vite, porta molto frutto. Ecco l'importanza del nostro radicamento in Cristo Gesù, che è il salvatore, è la via, la verità, la vita, colui che ci dà la possibilità di costruire e realizzare la nostra vita, nelle grandi scelte e nell'esperienza di ogni giorno, nella maniera più bella e più vera, nella gioia e nell'amore per il bene di tutti i nostri fratelli. Così possiamo essere persone di pace, di amore, di luce, come dice un'antica e bella preghiera: “Signore fa di me uno strumento della tua pace”. **d. Roberto**

QUARESIMA: tempo di Dio, tempo dell'uomo



“Penso che le ceneri sul capo delle persone siano come una inclusione battesimale. Le ceneri sono semplici. Sono la semplificazione finale delle cose. Nel ritmo naturale di un tempo, le ceneri del focolare di casa dei contadini venivano restituite alla natura in primavera sparse sui campi, lungo i filari delle viti, nell'orto, per rendere la terra più fertile, per darle nuova energia. Allora, sul capo del fedele, hanno questo significato lontano, legato alla verità della natura, alla verità del senso, alla verità delle cose. Non tanto: 'ricordati che devi morire' ma 'ricordati che devi essere semplice e fecondo. Le ceneri sono ciò che rimane quando non rimane più niente, sono il minimo, il quasi niente. Ma da qui si può e si deve ripartire. Noi siamo in una situazione difficile, ma si può e si deve ripartire.

Non spaventarsi di questo essere fragili, ma pensare alla Quaresima come trasformazione dalle ceneri alla luce, dal residuo alla pienezza, io lo vedo un tempo non penitenziale, ma vitale, non tempo di mortificazione, ma di vivificazione. È il tempo del seme dentro la terra”. (E.R.)

Il cammino della Quaresima è un itinerario di conversione attraverso la preghiera, l'elemosina e il digiuno.

Digiunare, cioè imparare a cambiare il nostro atteggiamento verso gli altri e le creature: dalla tentazione di "divorare" tutto per saziare la nostra ingordigia, alla capacità di soffrire per amore, che può colmare il vuoto del nostro cuore.

Pregare per saper rinunciare all'idolatria e all'autosufficienza del nostro io, e dichiararci bisognosi del Signore e della sua misericordia.

Fare elemosina per uscire dalla stoltezza di vivere e accumulare tutto per noi stessi, nell'illusione di assicurarci un futuro che non d'appartiene. L'esercizio dell'elemosina ci libera dall'avidità e ci aiuta a scoprire che l'altro è mio fratello: ciò che ho non è mai solo mio.

La preghiera ci riannoda a Dio; la carità al prossimo; il digiuno a noi stessi. Dio, i fratelli, la mia vita: ecco le realtà che non finiscono mai, su cui bisogna investire. Ecco dove c'invita a guardare la Quaresima: verso l'Alto, con la preghiera, che libera da una vita orizzontale, piatta, dove si trova tempo per l'io ma si dimentica Dio. E poi verso l'altro, con la carità, che libera dalla vanità dell'avere, dal pensare che le cose vanno bene se vanno bene a me. Infine, c'invita a guardarci dentro, col digiuno, che libera dagli attaccamenti alle cose, dalla mondanità che anestetizza il cuore. Preghiera, carità, digiuno: tre investimenti per un tesoro che dura.

Momenti quaresimali: Liturgia festiva e feriale. Gruppo del Vangelo: il lunedì, ore 19. Adorazione: il giovedì, ore 16,45. Via Crucis: il venerdì, ore 17,45. Confessioni: il sabato mattina e prima delle celebrazioni festive e feriali.

Ogni giorno, al termine delle Messe: Canto alla Madonna, per la pace.



APPELLO

Ho un grande dolore nel cuore per il peggioramento della situazione nell'Ucraina. Nonostante gli sforzi diplomatici delle ultime settimane si stanno aprendo scenari sempre più allarmanti. Come me tanta gente, in tutto il mondo, sta provando angoscia e preoccupazione. Ancora una volta la pace di tutti è minacciata da interessi di parte. Vorrei appellarmi a quanti hanno responsabilità politiche, perché facciano un serio esame di coscienza davanti a Dio, che è Dio della pace e non della guerra; che è Padre di tutti, non solo di qualcuno, che ci vuole fratelli e non nemici. Prego tutte le parti coinvolte perché si astengano da ogni azione che provochi ancora più sofferenza alle popolazioni, destabilizzando la convivenza tra le nazioni e screditando il diritto internazionale.

E ora vorrei appellarmi a tutti, credenti e non credenti. Gesù ci ha insegnato che all'insensatezza diabolica della violenza si risponde con le armi di Dio, con la preghiera e il digiuno. **Invito tutti a fare del prossimo 2 marzo, mercoledì delle ceneri, una Giornata di digiuno per la pace.** Incoraggio in modo speciale i credenti perché in quel giorno si dedichino intensamente alla preghiera e al digiuno. La Regina della pace preservi il mondo dalla follia della guerra.

Franciscus

 Opera "Nostra Signora di Fatima"
Via Borgina, 4 - 47121 Vecchianesi, Forlì (FC) - WWW.OPERAFORLI.IT

DOMENICA 6 MARZO
Custodire la vita
Custodire l'amore



...dall'io
al Noi,
con Lui!!

**CRISTINA RIGHI &
GIORGIO EPICOCO**

PROGRAMMA

ORE 16:00 TESTIMONIANZA
ORE 17:00 DIBATTITO





Vita Parrocchiale

Domenica 27 febbraio 2022: Iniziativa “Un pane per la pace, un pane per la vita”, a cura dell’Azione Cattolica

Pregiera per la Pace: ore 16 davanti a S. Mercuriale

Lunedì 28 febbraio: ore 20,45: ore 19 Gruppo del Vangelo

Mercoledì 2 marzo: Inizio Quaresima: giorno delle CENERI

Giornata di digiuno e astinenza dalle carni.

S. Messe con imposizione delle Ceneri: ore 8 10,30 18,30 20,45 (cel.)

Giovedì 3 marzo: ore 17 Catechismo in presenza in parrocchia per tutte le classi. .

ore 17,45 ADORAZIONE

Ore 21 Corso di preparazione al MATRIMONIO Cristiano

VENERDI 4 marzo: 1° venerdì. ore 17 Catechismo in presenza in parrocchia per tutte le classi

Venerdì di Quaresima: astinenza dalle carni.

Ore 17,45 VIA CRUCIS

Sabato 5 marzo: 1° sabato. ore 16,30 ROSARIO e CONFESSIONI

Domenica 6 marzo: Prima di Quaresima. Offerte per le Opere parrocchiali

Visita e la benedizione alle Famiglie

Itinerario: secondo i giorni e le vie. Passeremo dalle ore 15 in avanti.

Dalle 18,30 in poi, ripasseremo per incontrare quanti durante il giorno erano al lavoro o ai loro impegni.

Lunedì 28 febbraio: via TUMEDEI i numeri pari

Martedì 1° marzo: via TUMEDEI, i numeri dispari

Giovedì 3 marzo: via NOBEL

Venerdì 4 marzo: via SPAZZOLI